

DALE "MILLE E UNA NOTTE," STORIA DI UNO SCENOME DERUBATO DEL SOMARO

Si racconta che uno scenome... nendo in mano la cervice... del suo somaro e tirandolo dietro... Lo videro due imbroglioni, e l'uno disse al compagno: - Io portero via il somaro di quell'uomo! - E come farai? - Seguiami e vedrai... allora mi scagliò... allora mi scagliò... allora mi scagliò...

Storia del cambiavalute e del ladrone

SI RACCONTA che un certo cambiavalute, con una borsa piena di oro, passò accanto a certi ladri, uno dei quali disse: - Io sono capace di portar-

IL ROMANZO A PUNTATE DE "L'UNITA'"

Quattro romanzi in palio!

IL PIU' RECENTE SPOGLIO delle schede del nostro referendum ci dà finalmente la possibilità di rivelare i titoli dei romanzi e i nomi degli autori preferiti dai nostri lettori. Essi sono: «La madre» e «La spia» di Massimo Gorki, «Resurrezione» di Tolstoj e «Il tallone di ferro» di Jack London.

Se non l'avete fatto inviare anche la vostra!

A mezzanotte di oggi si chiude il termine per l'accettazione delle schede. Un premio di LIRE 10.000 sarà sorteggiato fra coloro che indicheranno il libro che sarà poi pubblicato.

COGNOME _____ NOME _____ Indirizzo _____ Titolo e autore del romanzo: _____

CHI UCCISE CARLO TRESCA?

All'angolo della 5° strada un uomo sparò due revolverate

Banchetto fascista al "Manhattan Club", - Il colloquio con l'amante di Frank Garofalo - Drammatica fuga - L'auto dei "gangsters", rinvenuta alla 18° strada

Il 10 settembre 1942 il ricco finanziere fascista Profilo Gerli, organizzò un banchetto nei locali del Manhattan Club, allo scopo di invitare i prominenti della colonia italiana, in modo da intercettare al servizio di guerra, un certo Carlo Tresca...

ma del momento fisato, lo cercò di dissuadere. Tresca mi assicurò che Pope non sarebbe venuto al banchetto. Lo telefonò a Marcello Girati, segretario del Gerli, per sapere da lui se Pope era fra gli invitati, e il Girati mi rispose di no...

Garofalo era notoriamente il gangster al servizio di Generoso Pope, e perciò tutta la gang «La Madre» di cui il Garofalo era il capo dipendeva dal Pope. La telefonata di Profilo Gerli...

se dal giornale in compagnia di un suo conoscente, certo signor Calabi Appena fuori, all'angolo della 15. strada, S. Avenue, un giovane che stava lì ad aspettare, l'arabica e gli aprì un colpo dietro la schiena. Tresca si voltò e l'uomo sparò il secondo colpo sotto il mento...

VITA DI PARTITO

Il lavoro nelle Università

Per la prima volta, in un Convegno che si è svolto qualche settimana fa i problemi del lavoro dei compagni nelle Università sono state affrontate con efficacia...

in compagni universitari d'altronde coraggiosi e devoti al Partito, che - pur potendo svolgere un lavoro particolarmente efficace...

di EMILIO SERENI. alla capitolazione che in certi tratti di compagni universitari si esprimono in un'apatia; dalla lotta politica...

marxisti; ma dal Convegno è uscita invece chiara la direttiva nel senso di un allargamento dei settori di lavoro...

QUANDO I MONSIGNORI USAVANO LA MASCHERA

Il Carnevale romano

Il divieto di Alessandro VI spiace ai Cardinali - Dal "Palio dei Garzoni", alla corsa degli uomini nudi - Una barbara usanza razzista

In Roma si significa per Carnevale una festa magnifica. Fu Paolo II che volle il Palio sulla via Lata, che da allora in poi prese il nome, appunto, di Corso. Per il Palio si divideva in Palazzo San Marco, ora Palazzo Venezia, e voleva vedere la corsa senza scomodarsi...

Castello ad stare sopra una loggia scoperta, e comparivano i secondo gli editti del Papa, ancora il Belli, nel Carnevale del '14, si doveva chiedere: Ce saranno le maschere quest'anno? Er crede e lo sperò così bene: Ce sono monsignori, non c'è da sciaro che dda cose la morte e la dabbie...

Era noto che fossero gli ebrei del ghetto a fare le spese del Carnevale. Evi dovevano pagare 131 scudi per riscattarsi da una antica servitù che li obbligava, nei giochi carnevaleschi di Piazza Navona, a fare da somari, per cavalcarvi sopra, ai lottatori del popolo basso...



Alessandro Blasetti durante la lavorazione di «Fabiola». Blasetti ha aderito al Comitato per la difesa del cinema italiano del quale fanno parte altre notissime personalità del nostro cinema: da U. Sira ad Anna Magnani...

A COLLOQUIO CON UN POPOLARE REGISTA

Alessandro Blasetti in difesa del nostro cinema

Due anni di dure fatiche per la realizzazione di «Fabiola», - «Il cinema italiano ha diritto alla vita»

«Oggi sono uscito dalla galera» mi ha detto Blasetti. Da qualche ora aveva terminato di lavorare sulla «Fabiola», il colosso che ormai aspettiamo da due anni.

«La minaccia americana» Ecco, ora ho ritrovato il Blasetti che conoscevo, l'uomo entusiasta, pronto a partire, la spina in testa, all'attacco delle preclusioni avversarie...

teristica irruenza che alle prime battute mi era sembrata spenta. Gli anni del mio film sono gli umili, i poveri, i perseguitati i miseri... I ricchi, i potenti, i privilegiati, sono i simboli del male...

«Ho saputo del Comitato per la difesa del cinema italiano che è nato proprio in questi giorni. Inutile dirvi che sono d'accordo su tutto, e aderisco. Mi dispiace di non essere potuto venire alle vostre riunioni, ma non ho avuto un minuto di tempo...

«Fabiola» è quello che posso offrire, oggi, alla nostra campagna per la difesa del cinema italiano. Una buona pezza d'appoggio, mi pare...»